



○

Tum

5,2

*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

\*\*\*

Parere n. 2923 del 18 gennaio 2019

V<sub>s</sub>

<p><b>Progetto</b></p>	<p><b>Linea AC/AV VERONA - PADOVA</b>  <b>Sub tratta Verona – Vicenza</b>  <b>1° lotto funzionale Verona - Bivio Vicenza (opere in variante). Progetto Definitivo e Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/12</b></p> <p><b>Richiesta considerazioni tecniche relative a diffida acquisita al prot. DVA/1501 del 25/01/2017</b></p> <p><i>Parere tecnico</i>  (ex art. 9 Decreto Ministeriale GAB/DEC/150/2007)</p> <p><b>IDVIP 3271</b></p>
<p><b>Proponente</b></p>	<p><b>IRICAVDUE</b></p>
<p><b>Richiedente</b></p>	<p><b>MATTM - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante Norme in materia ambientale e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*" ed in particolare gli articoli che regolano le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*" e, in particolare, l'art. 216 "*Disposizioni transitorie e di coordinamento*", comma 27;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248 ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14 maggio 2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante Norme in materia ambientale e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della CTVA.

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i..

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia

scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale;

**VISTA** la domanda per lo svolgimento della procedura di VIA ai sensi dell'art. 167 c. 5 e dell'art. 183 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., presentata in data 01/02/2016 con nota prot. 20/2016, dal Consorzio IRICAV Due (di seguito Proponente) e acquisita agli atti della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (di seguito Direzione) con prot. DVA/2649 del 3/2/2016, relativa al *Progetto Definitivo della Linea AV/AC Verona – Padova 1° Lotto Funzionale Verona – Bivio Vicenza* per le opere in Variante rispetto al Progetto Preliminare già sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ed approvato con la delibera CIPE n. 94 del 29/03/2006, e contestuale avvio della procedura di approvazione del Piano di Utilizzo ai sensi del DM 161/2012 per l'intero 1° lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza;

**VISTA** la diffida del Consigliere del Comune di Montecchio Maggiore ed altri del 24/01/2017, acquisita al prot. DVA-2017-1501 del 25/01/2017, con la quale è stato chiesto, anche al MATTM, *“di intervenire a tutela della salute dei cittadini interessati dalla realizzazione dell'opera”* con particolare riferimento al *“grave e diffuso inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche, che interessano la rete idrografica superficiale e le acque sotterranee nonché i rilevantissimi prelievi d'acqua, per l'attività dei cantieri”* relativi alla realizzazione dell'opera;

**VISTA** la nota della Direzione del 14/02/2017, prot. 3418, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (di seguito Commissione) al prot. CTVA del 14/02/2017, n. 452 di richiesta di espressione delle *“considerazioni di merito tecnico”* da parte della CTVA in ordine alla citata diffida;

**VISTA** la nota della Regione Veneto – Dipartimento Ambiente prot. n. 96561 del 10/03/2016, acquisita al prot. CTVA/949 del 15/03/2016 di trasmissione della richiesta di integrazioni della Sezione Regionale Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUUV) prot. 68786 del 22/02/2016 relativa alla VINCA;

**VISTA** la nota della Regione Veneto – Dipartimento Ambiente prot. n. 1054901 del 16/03/2016, acquisita al prot. CTVA/972 del 17/03/2016 di trasmissione della richiesta di integrazioni complessiva della Commissione Regionale VIA;

**VISTA** la richiesta di integrazioni in data 17/03/2016 prot. CTVA/984, perfezionata in data 14/04/2016 con la nota prot. CTVA/1350, con la quale la Commissione ha chiesto la redazione di documentazione integrativa agli elaborati progettuali presentati in sede di istanza;

**VISTA** tutta la documentazione depositata dal Proponente, ed in particolare:

- il progetto definitivo del 01/02/2016, trasmesso con nota prot. 20/2016, acquisito dalla Direzione al prto. DVA/2649 del 3/02/2016 e dalla Commissione al prot. CTVA/451 dell'8/02/2016;
- le integrazioni fornite dal Proponente in data 12/05/2016 con nota prot. 204/2016, acquisite dalla Direzione al prot. DVA/13311 del 17/05/2016 e dalla Commissione al prot. CTVA/1799 del 16/05/2016, e in data 20/05/2016 con nota prot. 209/2016 acquisita dalla

*[Handwritten signatures and initials are present throughout the document, including a large signature at the bottom left and several initials on the right margin.]*

Direzione al prot. DVA/13963 del 23/05/2016 e dalla Commissione al prot. CTVA/1991 del 31/05/2016;

- la documentazione integrativa volontaria rispettivamente in data 27/07/2016 prot. 245/2016, acquisita dalla Direzione al prot. DVA/19809 del 28/07/2016 e dalla Commissione al prot. CTVA/2752 del 29/07/2016 ed in data 05/08/2016 prot. 251/2016, acquisita dalla Direzione al prot. DVA/20745 del 08/08/2016 e dalla Commissione al prot. CTVA/2870 del 09/08/2016;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 1595 del 10/10/2016, con la quale è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni e raccomandazioni sul progetto definitivo del primo lotto funzionale nell'ambito delle procedure di valutazione dell'impatto ambientale regionale;

**VISTO** il parere favorevole al progetto, con prescrizioni, della CTVA del 25/11/2016, n. 2232;

**VISTA** la diffida del Consigliere del Comune di Montecchio Maggiore ed altri del 24/01/2017, acquisita al prot. DVA-2017-1501 del 25/01/2017, con la quale è stato chiesto, anche al MATTM, *“di intervenire a tutela della salute dei cittadini interessati dalla realizzazione dell’opera”*, con particolare riferimento al *“grave e diffuso inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche, che interessano la rete idrografica superficiale e le acque sotterranee nonché i rilevantissimi prelievi d’acqua, per l’attività dei cantieri”* relativi alla realizzazione dell’opera;

**VISTA** la nota della CTVA del 27/04/2017, prot. 1284 di richiesta di supporto specialistico a ISPRA *“per l’esame delle problematiche evidenziate nella diffida, con particolare riferimento all’inquinamento di sostanze perfluoroalchiliche nelle acque superficiali e sotterranee dei territori interessati dal progetto”*;

**VISTA** la nota dell’ISPRA del 09/06/2017, acquisita al prot. CTVA/1897 del 12/06/2017 di trasmissione delle considerazioni tecniche inerenti alla diffida;

**VISTA** le Delibera del CIPE - Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica del 22/12/2017, con la quale è stato approvato il progetto definitivo della nuova linea AV/AC Verona - Vicenza - Padova limitatamente al primo lotto funzionale Verona - bivio Vicenza - escluso il Nodo di Verona est – di competenza del Contraente generale Iricav Due;

**VISTA** la nota del 26 febbraio 2018 con cui la Regione Veneto ha presentato al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare il Programma degli interventi con i relativi piani economico-finanziari;

**VISTA** la nota prot. n. 4363/STA del 1 marzo 2018 della Direzione Generale della Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM in cui si sottolinea la necessità di garantire la copertura degli investimenti relativi agli interventi non finanziati con contributo pubblico entro la prima revisione tariffaria e, comunque, non oltre il 30 giugno 2018;

**VISTA** la delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2018, con la quale è stato dichiarato per 12 mesi lo stato di emergenza in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova;

**VISTA** l’Ordinanza della Protezione Civile n. 519 del 28 maggio 2018 denominata *“Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza della contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova”*;

**VISTA** la Nota dell’ARPAV - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale Veneto prot. 83005 del 03/09/2018, acquisita al prot. DVA 19716 del 03/09/2018, con la quale è

stato condiviso, con prescrizioni relative alla fase AO e PO, il Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera in esame;

**TENUTO CONTO** che nella documentazione depositata dal Proponente, ed in particolare nell'elaborato denominato "Documento di risposta alle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali (PROT. 0001350/CTVA del 14/04/2016 – Relazione Generale (cod.elab. IN0D01DI2RGMD000000 4A) Maggio 2016", il Proponente fornisce riscontro alle richieste di integrazioni avanzate dalle Amministrazioni coinvolte ed in particolare, per quel che rileva ai fini del presente parere, a:

- **Richiesta di integrazione n. 19** del MATTM ("Approfondire la descrizione dello stato attuale del reticolo idrografico naturale e artificiale, con particolare riferimento alle caratteristiche della rete di irrigazione e bonifica potenzialmente interferita (tipologia costruttiva dei canali, portata, direzione di deflusso, derivazione, recapiti, opere di regolazione, ecc..) riportando nello studio le informazioni in merito all'eventuale presenza di aree soggette ad allagamenti o potenzialmente esondabili e/o con deflusso difficoltoso e la caratterizzazione qualitativa delle acque superficiali e sotterranee");
- **Richiesta di integrazione N. 22** della Regione Veneto ("Aggiornare i documenti relativi alla matrice acque superficiali, considerando che tra la normativa regionale è da includere la DGR n. 1856 del 12.12.2015 "Classificazione qualitativa delle acque superficiali interne regionali d'acqua e laghi, quadriennio 2010 – 2013. Direttiva 2000/60/CE, d.lgs. 152/2006, D.M. 260/2010. Deliberazione/CR n. 83 del 9/10/2015");
- **Richiesta di integrazione N. 23** della Regione Veneto ("Aggiornare le relazioni che utilizzano dati che fanno riferimento alla classificazione presentata nei rapporti ARPAV riferiti al 2011, mentre sul sito di ARPAV e nelle delibere regionali di recepimento sono stati pubblicati documenti più aggiornati ed in linea con le richieste normative")
  - In relazione a tali richieste, il Proponente ha dichiarato di aver già proceduto ad un aggiornamento della **caratterizzazione delle acque superficiali e sotterranee** alla disciplina in vigore e, nel rispetto della disciplina della Regione Veneto, di aver proceduto ad una preliminare identificazione dei corpi idrici significativi, al loro monitoraggio, alla classificazione sulla base dei dati di monitoraggio, alla zonizzazione del territorio con conseguente individuazione di gradi diversi di tutela e specifiche misure, necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità.
  - Con riferimento ai **corsi d'acqua superficiali**, tenuto conto che a seguito del monitoraggio e delle analisi eseguite, con il supporto tecnico-scientifico di ARPAV, è stato accertato nel quadriennio 2010-2013, il superamento dei limiti di quantificazione per il PFOS (perfluoroottanosulfonato), il Proponente ha dichiarato di "classificare "a rischio" i corpi idrici che presentano superamenti di PFOS rispetto almeno ad un valore soglia di detta Direttiva. Lo stato chimico di tali corpi idrici è stato indicato come "PROBABILE NON BUONO", dicitura che non esiste nella normativa vigente, ma che si è ritenuto introdurre a causa del superamento di detto limite ambientale anche se allo stato attuale delle conoscenze tale limite non rappresenta una potenziale possibilità di rischio per la salute umana, come segnalato con parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot. 1584 del 16/01/2014. A livello di Piano di Gestione e relativo reporting i superamenti di PFOS non sono stati considerati ai fini della determinazione dello stato chimico".
  - Con riferimento allo stato dell'**inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS)** in provincia di Vicenza, Padova, Verona, il Proponente segnala che "a seguito della segnalazione, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), della presenza anomala di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) in diversi corpi idrici superficiali e nei punti di erogazione pubblici delle acque della Provincia di Vicenza e comuni limitrofi,

*l'Arpav iniziava nel 2013 le prime indagini necessarie alla delimitazione dell'inquinamento e all'individuazione delle relative fonti di immissione... Recentemente, gli studi effettuati a seguito della segnalazione del MATTM, hanno permesso di accertare un nuovo episodio di contaminazione caratterizzato dalla dispersione nelle acque sotterranee e superficiali di sostanze perfluorate alchiliche (PFAS) in corrispondenza dell'area di pertinenza dello stabilimento chimico Miteni S.p.A. di Trissino in località Colombare... Dalle misure effettuate nel periodo 2013 – 2015 si evince che i bacini idrografici maggiormente interessati dal fenomeno sono i bacini Fratta Gorzone e Bacchiglione. Le criticità riscontrate riguardano principalmente lo scarico A.Ri.C.A. e gli scambi “naturali” tra acque superficiali e sotterranee attraverso complessi meccanismi di contaminazione” ed, infine, comunica che “per l’anno 2016, è previsto il monitoraggio dei PFAS come pianificato per l’anno 2015 in 20 stazioni con frequenza trimestrale”;*

**TENUTO CONTO** che, nel SIA, il Proponente aveva segnalato di aver individuato 11 siti sospetti: *“9 siti potenzialmente contaminati interferenti con l’Opera per i quali è stato predisposto il relativo piano di indagine ambientale conoscitivo preliminare ed avere una prima valutazione della qualità della matrice suolo e sottosuolo; 1 sito contaminato interferente con l’Opera all’interno del quale non è stato possibile effettuare indagini ambientali conoscitive e per il quale è stato richiesto accesso con nota acquisita agli atti della Provincia di Vicenza del 2/4/2014 prot. n. 22373; n. 1 sito industriale adiacente all’Opera ma non direttamente interferente con la stessa”;*

**TENUTO CONTO** che, nell’Elaborato *“Inquadramento generale della cantierizzazione”*, il Proponente ha previsto, in ottemperanza a quanto prescritto dalla delibera CIPE 94/2006, *“specifiche indicazioni, in relazione a tutte quelle attività che regolano la movimentazione d’acqua all’interno dei cantieri, oltre che sulla provenienza, sui relativi calcoli dei volumi d’acqua degli scarichi in relazione alle diverse attività”*, ha fornito indicazioni circa la gestione delle acque provenienti dalle operazioni di scavo in galleria, e, in attuazione del Piano di approvvigionamento idrico, ha stabilito le modalità di realizzazione della rete idropotabile, industriale, le relative fonti di approvvigionamento ed il loro trattamento e scarico;

**TENUTO CONTO** che il Proponente, a seguito della nota CTVA in data 17/03/2016 prot. CTVA/984 e perfezionata in data 14/04/2016 con la nota prot. CTVA/1350, ha aggiornato i contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale in conformità con:

- le linee guida della Commissione VIA (Rev.2 del 2007 e Rev.1 del 16/06/2014);
- il D.lgs. n. 172 del 13 Ottobre 2015. Attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque;
- le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) - Indirizzi metodologici specifici: Ambiente idrico REV. 1 DEL 17/06/2015;
- i parametri per la valutazione qualità delle acque superficiali di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e del DM 260/2010, al fine di valutare gli effetti di possibili inquinamenti da perfluoroottano sulfonato (PFOS) e da sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS).

**TENUTO CONTO** di tutte le osservazioni del pubblico pervenute nel corso del procedimento, ed in particolare di quelle relative alla problematica dell’inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), riprodotte nella seguente tabella:

	SINTESI OSSERVAZIONE
Sigg. Francesca Corà, Giuseppa Viviani, Giada Baretta, Samuel Berhe, Patrizia Cora DVA-2016-0002419 del 25/01/2016	4) Nel merito dei contenuti del progetto definitivo: b. La falda interessata, il cui percorso è complesso e non ancora conosciuto, è utilizzata ad uso idropotabile e risulta contaminata PFAS. Il fenomeno coinvolge una popolazione residente di 89.921 persone ed "ha una valenza europea" (Regione del Veneto-ARPAV: il caso della contaminazione" da sostanze perfluoroalchiliche in alcuni ambiti del territorio della Regione Veneto"). Esiste dunque il pericolo concreto che le opere previste contribuiscano alla diffusione capillare degli inquinanti anche in zone non ancora toccate dal fenomeno, tanto più che la linea si sviluppa in prossimità di siti contaminati o potenzialmente contaminati.
Avv. Roberto Carlotto per conto di varie aziende produttive soggette ad espropri DVA-2016-0002006 del 27/01/2016	10. Il territorio che interessa i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Altavilla risulta interessato da una contaminazione da PFAS, che riguarda l'intera falda sotterranea, coinvolgendo un'area il cui perimetro non è ancora ben circoscritto ed in continua estensione; poiché dal medesimo estratto sub allegato 4 si ricava che il passaggio della TAV interseca in pieno l'area contaminata, si chiede: a) di verificare se ai fini dello studio di fattibilità dell'opera si sia tenuto conto delle problematiche connesse a questa contaminazione; b) di eseguire uno studio specifico, anche nell'ambito della valutazione di impatto ambientale dell'opera, volto a verificare ed accertare da un lato l'incidenza dell'opera sul livello di inquinamento della falda, dall'altro la compatibilità e sostenibilità dell'opera medesima rispetto al contesto ambientale, anche alla luce della gravi problematiche di inquinamento già accertate in loco; c) tutto ciò anche tenuto conto da un lato della presenza di un sistema agricolo sensibile con rilevanza storica, composto da filari, alberature e siepi interpoderali, dall'altro del fatto che l'intera zona è interessata da un sistema idrografico complesso, che interessa tutta l'area tra Montecchio Brendola e Altavilla, costituito da rogge, falde superficiali, risorgive, aree umide e scoli.
Sig.ra Lorella Vicentin DVA-2016-0002629 del 03/02/2016	3. Informa che dall'estratto della relazione predisposta dall'Arpav e dalla Regione Veneto presentata al Ministero della Salute "La Qualità delle Acque Destinate al Consumo Umano: Attualità e prospettive" del 15.04.2015 il territorio che interessa i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Altavilla risulta interessato da una contaminazione da PFAS, che riguarda l'intera falda sotterranea, coinvolgendo un'area il cui perimetro non è ancora ben circoscritto ed in continua estensione.
Avv. Roberto Carlotto per conto di vari cittadini e dell'Azienda Microfilm S.r.l. DVA-2016-0002871 Del 04/02/2016	6. Come risulta dall'estratto della relazione predisposta dall'Arpav e dalla Regione Veneto presentata al Ministero della Salute sulla Qualità delle Acque Destinate al Consumo Umano: Attualità e prospettive del 15.04.2015 il territorio che Interessa i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Altavilla risulta interessato da una contaminazione da PFAS, che riguarda l'Intera falda sotterranea, coinvolgendo un'area il cui perimetro non è ancora ben circoscritto ed in continua estensione; poiché dal medesimo estratto sub allegato 4 si ricava che il passaggio della TAV Interseca in piano l'area contaminata.
Vari cittadini e comitati cittadini DVA-2016-0005332 Del 29/02/2016	2. Gli impatti ambientali negativi conseguenti al quadruplicamento dei binari, pur valutati negativamente nel loro complesso, sono comunque stati sottostimati, quali: (...) c. La falda interessata è utilizzata ad uso idropotabile per diverse province e risulta contaminata da PFAS
Sig.ra Sonia Perenzoni DVA-2016-0005484 del 01/03/2016	6. La falda interessata, il cui percorso è complesso e non ancora conosciuto, è utilizzata ad uso idropotabile e risulta contaminata PFAS. 7. Lo studio di impatto ambientale non tiene conto di questi aspetti e degli effetti cumulativi che possono avere sulle persone e sull'ambiente. Il territorio che interessa i Comuni di Montecchio Maggiore, Brendola e Altavilla risulta interessato da una contaminazione da PFAS, che riguarda l'intera falda sotterranea, coinvolgendo un'area il cui perimetro non è ancora ben circoscritto ed in continua estensione;
Vari cittadini e comitati DVA-2016-0006109 del 04/03/2016	6. Nel merito degli impatti ambientali del progetto definitivo si evidenzia: a) Lo studio ignora completamente aspetti molto devastanti per l'ambiente e per la salute umana, quali, ad esempio, quelli relativi al consumo di suolo e all'inquinamento da PFAS, in merito alla pericolosità idraulica
Gruppo Consiliare M5S Veneto DVA-2016-0006061 del 04/03/2016 e DVA-2016-0006068 del 04/03/2016	3.a) Il territorio di Vicenza sarà interessato, in "zona Fiera" all'ubicazione del campo base CB 5.2 di estensione pari a 91.150 mq e che sarà anche la sede del Consorzio. Il campo base è il luogo, in cui sono temporaneamente ospitate, per la costruzione di grandi opere civili, le strutture con funzioni direttive, tecniche, operative, logistiche e quelle destinate al riposo, ristorazione e ricreazione degli addetti. In termini di servizi generali il campo base prevede un sistema di depurazione delle acque, che sarà approvvigionata mediante allacciamento alla rete idrica locale e, se ove ciò non fosse possibile a sistemi alternativi quali lo scavo di

DR

S'

DR

DR

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large checkmark and several initials.

	<p>pozzi. Le unità lavorative ospitate previste nel cantiere base sono circa 540 e, il cantiere dovrebbe durare circa 100 mesi. Il terreno utilizzato è di tipo agricolo/seminativo. Il fabbisogno idrico, per l'intero lotto è pari a 214,5 mila litri il giorno costituiti da circa un quarto (26%) da acqua potabile e la restante parte da acqua industriale. Il fabbisogno del campo base di Vicenza è pari a 35.400 litri il giorno di acqua potabile.b) Il problema o meglio l'emergenza dell'acqua nelle tre province di Verona, Vicenza e Padova è costituita dalla presenza sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nella rete idrica.</p>
<p>Servizio Sanitario Nazionale - Regione Veneto Azienda ULSS N. 6 "Vicenza" DVA-2016-0006224 del 07/03/2016</p>	<p><b>17. Piano di Monitoraggio ambientale</b>  a) Monitoraggio acque sotterranee. Nel documento "Relazione specialistica componente ambiente idrico: acque sotterranee", viene riportata la realizzazione di nuovi piezometri spinti alla profondità di 35 m dal p.c., ciechi per i primi 2 metri e finestrati per la restante lunghezza. Si ritiene indispensabile approfondire gli aspetti connessi alla "messa in comunicazione" di falde che possono essere qualitativamente diverse, anche in relazione all'accertata contaminazione da PFAS che interessa il territorio delle Province di Vicenza e Verona. Da verificare la possibilità di costituire una "rete di monitoraggio permanente", utile ai fini statistici. b) Monitoraggio acque superficiali Nel documento "Relazione specialistica componente ambiente idrico: acque superficiali", viene riportata la metodologia di analisi. Da verificare la possibilità di costituire una "rete di monitoraggio permanente", utile ai fini statistici.</p>
<p>Sig. Renato Peretti DVA-2016-0006716 del 10/03/2016</p>	<p><b>3. L'allegato II del DPCM 27/12/1988</b> relativamente alla lettera F) "salute pubblica" dice che è la verifica dello stato di qualità dell'ambiente modificato nelle sue componenti dalla fase di costruzione e poi dall'esercizio per le finalità proprie della infrastruttura ha come obiettivo la "caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere ed alla salute umana, è quello di verificare la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette delle opere e del loro esercizio con gli standard ed i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana a breve, medio e lungo periodo". Le componenti analizzate dal General Contractor sono limitate a radiazioni non ionizzanti, rumore, vibrazioni e atmosfera. E' assente l'aspetto più preoccupante e grave presente nell'area di costruzione. L'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali. Nota presente al Matt che in data 29 maggio 2013 protocollo 0037869/TRI richiedeva ad Arpav di verificare quanto constatato dalle campagne di monitoraggio IRSA/CNR.</p>
<p>Comune di Verona DVA-2016-0007502 del 18/03/2016</p>	<p><b>13. (...)</b> Altri inquinanti pericolosi per i territori delle province interessate dal progetto sono le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Una Ricerca di tre anni fa elaborata dall'istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA) del CNR, ha riscontrato in tre campagne di monitoraggio nei corpi idrici superficiali alte concentrazioni di acido perfluoroottanico (PFOA) e acido perfluoroottansolfonico (PFOS). Si richiede alla Commissione di prescrivere nel parere di Via una valutazione d'impatto sanitario (VIS) secondo le recenti Linee Guida elaborate da Ispra. Nel 2014, la Regione Lombardia ha approvato con D.G.R. n. 1266 del 24/01/2014 le Linee Guida per la componente salute pubblica degli Studi di Impatto Ambientale (SIA), con il fine di assicurare un adeguato supporto tecnico- amministrativo alle Autorità competenti in materia di VIA. Sempre nel 2014, è stata approvata da un ramo del Parlamento Italiano, nell'ambito della Legge Sbocca Italia, una modifica al Dlgs 152/2006. Specificatamente, fermo restando quanto disposto dall'articolo 26, comma 4, e successive modificazioni, al medesimo DLgs 152/2006, è stato inserito il comma 5bis) in cui si richiede lo svolgimento nell'ambito della VIA - di una VIS, in conformità a linee guida definite dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Vis limitata ad alcune tipologie di opere.</p>
<p>Sig. Daniele Nottegar per conto dei "Cittadini contro il disastro TAV" 24/06/2016 del DVA-2016-0016764</p>	<p><b>RELATIVAMENTE</b> alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) <b>PREMESSO</b> CHE il Regolamento di disciplina del SIA che obbliga alla considerazione delle componenti e dei fattori ambientali che sono "l' ambiente idrico ovvero le condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche, dello stato di qualità e degli usi dei corpi idrici", il suolo e il sottosuolo" si richiama il problema dei PFAS e la mancata valutazione di questo inquinante nella matrice ambientale acqua. Specificando che la Direttiva europea 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE, classifica i PFAS come "pericolosa prioritaria" ponendola allo stesso livello di diossine e furani. Il Quadro di riferimento ambientale del SIA da cui è tratta la sintesi non tecnica omette di considerare i pfas e i rischi da pfas connessi all'uso delle acque e delle terre e rocce da scavo Le inottemperanze a tali vincoli, a tutela della salute umana e salvaguardia degli ecosistemi, rendono il comportamento della Amministrazione e dei suoi organismi tecnici corresponsabili della mancata osservanza delle leggi. Si allegano alla presente a riscontro dell'emergenza PFAS i seguenti documenti: a) Nota del Ministero dell'ambiente del 29 maggio 2013 protocollo in</p>



	<p>uscita 0037869/TRI DIR III con oggetto: presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi. Richiesta di accertamenti; b) Verbale incontro tecnico del 4 aprile 2016 c/o Arpav; c) Relazione Arpa Vicenza su richiesta accertamenti Matt dell'11 luglio 2013 Protocollo 0075059/X.00.00 d) Documento di ARPAV su contaminazione diffusa da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel Veneto. Presentato alla XII Conferenza del Sistema Nazionale per la Protezione dell'ambiente. Arpav scrive "Allo stato attuale risulta che la propagazione della contaminazione ha raggiunto un'area di estensione di circa 150 km2 ed interessa principalmente le province di Vicenza, Verona e Padova con presenza in falda e nei corsi d'acqua superficiali e nel sistema dei pozzi utilizzati per uso potabile e) Articolo Giornale di Vicenza del 22 aprile 2016 sul problema PFAS; f) Convenzione tra MATT - Direzione Generale per la VIA e CNR -IRSA Istituto di Ricerca sulle Acque per la Realizzazione di uno Studio di Valutazione del Rischio Ambientale e Sanitario associato alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nel bacino del Po e nei principali bacini fluviali italiani; g) Studio Enea sull'esposizione a sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) ed effetti sulla popolazione; h) collegamento stampa che riporta il numero di decessi addizionali in Veneto dovuti a PFAS.</p>
<p>Osservazione delle Sig.re Lorella Vicentin e Sonia Perenzoni DVA-2016-0016858 del 27/06/2016</p>	<p>Nel merito degli impatti ambientali del progetto definitivo si evidenzia la mancata considerazione dell'elevato antropizzazione del contesto attraversato, dell'inquinamento da PFAS, dell'interferenza con aree a pericolosità idraulica e con la fascia di ricarica degli acquiferi, delle modifiche indotte alla qualità dell'aria, dell'interferenza con siti vincolati dal punto di vista paesaggistico e monumentale, dell'impatto residuale nonostante le mitigazioni, delle interazioni tra i vari fattori secondo il principio della precauzione della qualità della vita.</p> <p>RELATIVAMENTE alla presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Il Regolamento di disciplina del SIA che obbliga alla considerazione delle componenti e dei fattori ambientali che sono "l'ambiente idrico ovvero le condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche, dello stato di qualità e degli usi dei corpi idrici" , il suolo e il sottosuolo." si richiama il problema dei PFAS e la mancata valutazione di questo inquinante nella matrice ambientale acqua. Specificando che la Direttiva europea 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE e 2008/105/CE, classifica i PFAS come " pericolosa prioritaria " ponendola allo stesso livello di diossine e furani. Il Quadro di riferimento ambientale del SIA da cui è tratta la sintesi non tecnica omette di considerare i pfas e i rischi da pfas connessi all'uso delle acque e delle terre e rocce da scavo. Le inotemperanze a tali vincoli, a tutela della salute umana e salvaguardia degli ecosistemi, rendono il comportamento della Amministrazione e dei suoi organismi tecnici corresponsabili della mancata osservanza delle leggi.</p>
<p>Sig. Vasco Carradore DVA-2016-0017643 del 05/07/2016</p>	<p>Nella pubblicazione dell'ARPA Veneto "Stato dell'inquinamento da sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS) nelle provincie di Vicenza, Padova e Verona" viene evidenziato il livello raggiunto ( pur risalente al 2013). Il Presidente della Regione Veneto (notizie apparse nei media) ha avanzato al Governo la richiesta di 100 M€ all'anno per 10 anni per lo screening delle decine di migliaia persone coinvolte. Il tracciato della linea AV/AC attraversa la zona interessata dall'inquinamento delle sostanze PFAS (in particolare modo nei comuni vicentini). Rilevato che la VIS (Valutazione Impatto Sanitario) e la VIIAS (Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario) non è comunque obbligatoria per questo tipo di opera</p> <p><b>RICHIESTE</b></p> <p>Si chiede di far predisporre al General Contractor una VIS ed una VIIAS relativamente al problema in oggetto data la rilevanza assunta negli ultimi tempi del problema tenendo presente il principio di precauzione dell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, il cui scopo è garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio. ALLEGATO DOCUMENTO "Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA)"</p>

**TENUTO CONTO** delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito dell'istruttoria, con le quali il Proponente ha chiarito che "gli studi effettuati dall'ARPAV, hanno permesso di accertare un nuovo episodio di contaminazione caratterizzato dalla dispersione nelle acque sotterranee e superficiali di sostanze iperfluorate alchiliche (PFAS) in corrispondenza dell'area di pertinenza dello stabilimento chimico Miteni S.p.A. di Trissino in località Colombare. Tale località si trova a

circa 5 Km a nord dell'abitato di Altavilla Vicentina e a 7 Km c.a. dalla linea in progetto. In merito al pericolo di contaminazione PFAS legata alla costruzione dell'opera, la stessa configurazione dell'opera e i risultati delle analisi condotte per la caratterizzazione qualitativa delle acque superficiali e sotterranee portano ad escludere le condizioni per le quali potrebbe verificarsi una contaminazione da PFAS indotta dalle operazioni di scavo dell'Opera, per i seguenti motivi:

- il tracciato ferroviario di progetto nella tratta più vicina all'abitato di Trissino corre sempre in rilevato, in cui non sono previsti scavi significativi e comunque sempre al di sopra della falda stessa. Si può pertanto, ritenere che non vi sia nessuna possibile interferenza diretta con le acque contaminate;
- una possibile contaminazione indiretta, vale a dire al di fuori dell'area inquinata, è possibile solo con il trasporto dell'inquinante da parte dell'acqua di falda. Nel tratto di interesse, l'Opera non è interessata da scavi e pertanto non è in rapporto con le acque di falda. Dall'esame del tracciato di progetto, tra le opere in scavo più vicine all'area contaminata dello stabilimento chimico, si rilevano quelle riferite ai viadotti San Bonifacio ed Alpone, posti rispettivamente a una distanza di c.a. 15-20 Km dall'area inquinata di Trissino.

Si prevedono per le opere di fondazione scavi profondi 3-4 mt per il viadotto S.Bonifacio e 10 mt per le opere del Viadotto Alpone; per questi scavi puntuali sono previste opere di sostegno impermeabili che evitino l'ingresso della falda. Sono, inoltre, previste paratie di pali accostati intasati con colonne di jet grouting e tappo di fondo sempre in jet grouting. Si osserva, infine, che nella tratta in esame i terreni di scavo sono costituiti da argille limose e limi argillosi tipicamente poco permeabili. Pertanto, la modesta conducibilità idraulica rende praticamente impossibile che l'acquifero inquinato a Trissino possa raggiungere le future aree di cantiere poste a distanze variabili da 5 a 15- 20 Km. Si aggiunge che è previsto un dettagliato piano di monitoraggio da eseguire nelle fasi ante, corso e post operam al fine di verificare in tempo reale eventuali alterazioni chimico fisiche degli acquiferi presenti e delle terre di scavo mediante l'esecuzione di idonee analisi chimiche. Per quanto attiene le acque superficiali il progetto non prevede in questa tratta modifiche ai corsi d'acqua esistenti non alterando pertanto lo stato di fatto”.

#### **CONSIDERATO** che:

- Il Parere CTVA n.2232 del 25/11/2016 esprime parere favorevole con prescrizioni; in particolare il parere richiama e condivide i contenuti del parere della Regione Veneto (Delib. G.C. n. 1595 del 10/10/2016) e tiene conto delle osservazioni del pubblico presentate nel corso dell'istruttoria e delle controdeduzioni elaborate dal proponente. In merito alle prescrizioni riportate all'interno del parere risultano di particolare interesse le seguenti:
  - **n.9 – CANTIERI (p.143):** “*dettagliare le modalità di esecuzione del jet grouting e dei pali di fondazione (...) definendo un iter operativo che impedisca l'inquinamento delle falde impattate sia nella fase di esecuzione delle fondazioni sia nella fase di esecuzione delle protezioni ad esse propedeutiche*”.
  - **N.22 - SALUTE PUBBLICA (p.144):** “*Allegare alla progettazione esecutiva uno specifico elaborato di analisi della Componente Salute Pubblica in cui esplicitare:*
    - *la caratterizzazione dello stato attuale della popolazione afferente all'area interessata dall'opera in oggetto, correlato ed integrato con l'analisi condotta per le altre componenti maggiormente collegate alla Salute Pubblica, utilizzando i dati il più possibile aggiornati sullo stato demografico.*
    - *le informazioni utili e le stime degli eventuali impatti riportati nelle altre componenti caratterizzandole in relazione al benessere ed alla salute umana ed integrandole con le informazioni ricavate dalla caratterizzazione dello stato*

attuale della popolazione interessata, verificando la compatibilità delle conseguenze dirette ed indirette (sia in positivo che in negativo) della costruzione dell'opera e del suo esercizio, nel breve, medio e lungo periodo."

- ✓ **N. 23 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE (p.145):** "aggiornare e trasmettere al MATTM per la sua approvazione prima dell'inizio dei lavori il PMA secondo le varianti e le integrazioni introdotte al Progetto Definitivo, ampliando e integrando il Piano di Monitoraggio della rete di rilevamento proposta, per tutte le componenti ambientali considerate, nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, revisionando i ricettori, le modalità di rilevamento e di restituzione dei dati, nonché la durata e la frequenza, in accordo e sotto la supervisione di ARPA Veneto, redigendo un unico documento, al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto."

**CONSIDERATO** che, nelle Considerazioni tecniche fornite dall'ISPRA, è segnalato che:

- Il Proponente ha rappresentato una descrizione completa dello stato attuale denunciando la presenza dell'inquinamento da PFAS nel territorio interessato dall'intervento.
- Lo studio sui Siti potenzialmente contaminati non riguarda le acque ma il suolo e la sua gestione.
- Sono stati previsti accorgimenti progettuali (mitigazioni) volti a escludere l'interferenza con la falda sotterranea.
- I prelievi di acqua potabile saranno effettuati dalla rete idrica autorizzata e soggetti ai consueti controlli.
- L'elenco della normativa nazionale di riferimento al Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) riporta il D.lgs n.172 del 13 Ottobre 2015 "Attuazione della Direttiva 2013/39/UE, che modifica le direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque" (che classifica il PFOS come sostanza pericolosa prioritaria).
- Nelle controdeduzioni alle osservazioni inerenti il PMA, il Proponente indica che "è previsto un dettagliato piano di monitoraggio da eseguire nelle fasi ante, corso e post operam al fine di verificare in tempo reale eventuali alterazioni chimico fisiche degli acquiferi presenti e delle terre di scavo mediante l'esecuzione di idonee analisi chimiche. Per quanto attiene le acque superficiali il progetto non prevede in questa tratta modifiche ai corsi d'acqua esistenti non alterando pertanto lo stato di fatto. Il PMA è stato elaborato sulla base di quanto emerso dalla valutazione degli impatti del SIA e dall'identificazione delle aree critiche, pertanto le stazioni di monitoraggio sono state identificate coerentemente a quanto valutato nel SIA. Saranno concordati con Arpav le modalità di campionamento e i parametri indagati previsti nel PMA".
- Le prescrizioni già impartite dal MATTM, in particolare la N. 9-22-23, sono volte alla tutela della salute pubblica e a tenere sotto controllo il fenomeno di inquinamento di fondo già presente.
- L'Ente maggiormente titolato ad esprimere considerazioni sulla situazione nella Regione Veneto è ARPAV che dal 2013 ha messo in campo una serie di azioni conoscitive.

**CONSIDERATO** che con l'Ordinanza della Protezione Civile 519/18, è stata ravvisata la "necessità di procedere alla realizzazione, anche in termini di somma urgenza, di tutte le iniziative"

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

di carattere straordinario finalizzate al ritorno alle normali condizioni di vita nel territorio interessato dallo stato di emergenza” e “la necessità di procedere alla realizzazione degli interventi da effettuare ai sensi dell’articolo 25, comma 2, lettera a), b) e d) del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1”;

**CONSIDERATO** che a tal fine, è stato nominato un Commissario delegato, il quale, per la redazione e l’esecuzione del Piano degli interventi emergenziali, *“può avvalersi della Direzione Protezione civile e polizia locale nonché di altre direzioni, uffici e strutture della Regione Veneto, della Veneto Acque S.p.A., dei Consigli di Bacino per il Servizio Idrico Integrato, dei gestori dei servizi idrici, dei consorzi di bonifica e delle altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, anche in qualità di soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive”*;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell’art. 1, co. 6 della citata Ordinanza, il Piano degli interventi emergenziali potrà essere successivamente rimodulato e integrato a cura del Commissario delegato, *“previa approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, sentito il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare”*;

**VALUTATO** che il Parere della CTVA del 25/11/2016, n. 2232 ha considerato compiutamente tutte le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione e le relative controdeduzioni effettuate dal Proponente con riferimento alla problematica connessa all’inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche sulla base del contributo fornito da ISPRA;

**VALUTATO** che la CTVA ha espresso il Parere positivo del 25/11/2016, n. 2232 *“tenuto conto dei pareri espressi dalla Regione Veneto (Parere DGR n. 1595 del 10.10.2016) parte integrante del... parere, fatte salve tutte le autorizzazioni e gli adempimenti previsti dalla normativa in vigore, anche in sede europea, all’atto della presentazione della successiva fase progettuale, condizionato all’ottemperanza delle prescrizioni di seguito indicate, con la precisazione che qualora gli esiti degli approfondimenti prescritti dovessero evidenziare significative modifiche del quadro conoscitivo posto a base del parere, si dovrà procedere alla ripubblicazione delle parti del progetto interessate dalle suddette variazioni”* ;

**VALUTATO** che, come rilevato anche da ISPRA con nota del 09/06/2017, acquisita al prot. CTVA/1897 del 12/06/2017, le prescrizioni 9, 22 e 23 *“sono volte alla tutela della salute pubblica e a tenere sotto controllo il fenomeno di inquinamento di fondo già presente”*;

**VALUTATO** che è stata affidata al Commissario delegato nominato dalla Protezione Civile la risoluzione dello stato di emergenza conseguente alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) delle falde idriche nei territori delle province di Vicenza, Verona e Padova dichiarato dal Consiglio dei Ministri;

**VALUTATO** che l’ARPAV ha condiviso, con prescrizioni, il Progetto di Monitoraggio Ambientale dell’opera;

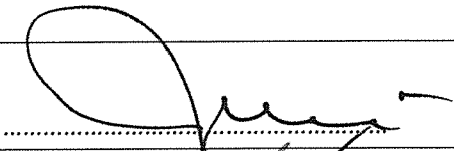
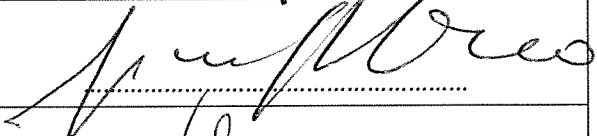
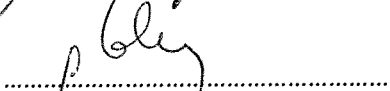
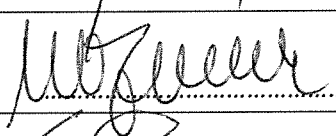
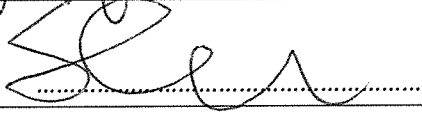
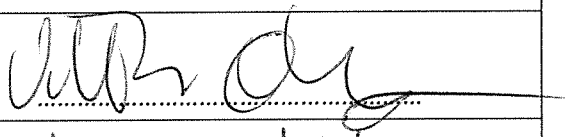
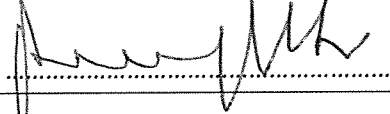
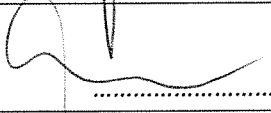
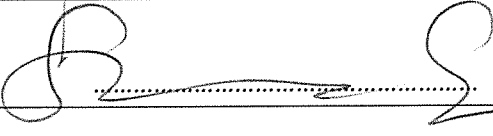
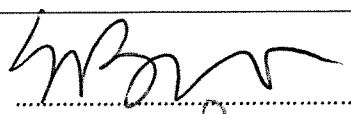
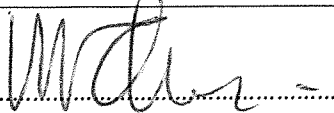
**VALUTATO** che, pertanto, ogni iniziativa finalizzata alla risoluzione delle problematiche emerse nel tempo nel territorio oggetto dell’opera è rimessa al Commissario delegato, il quale potrà avvalersi del supporto dei competenti Enti tecnici, per l’attuazione del Piano degli interventi emergenziali a tutela della salute pubblica;

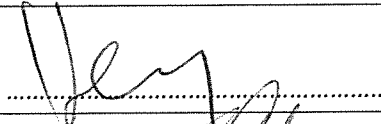

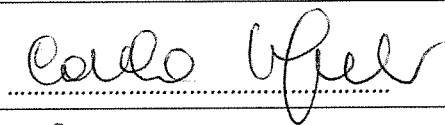
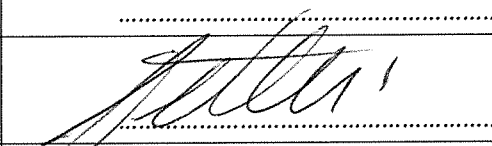
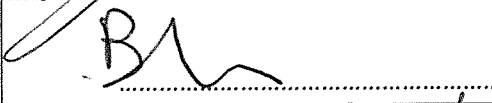
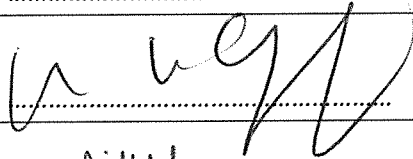
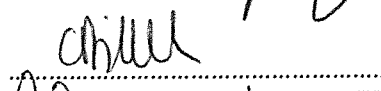
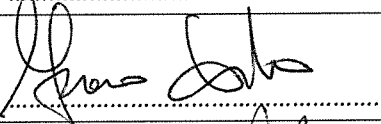
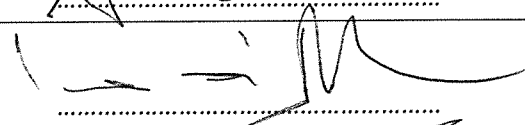
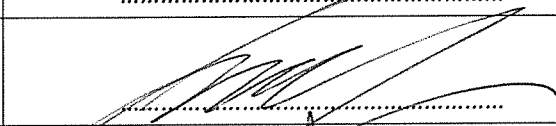
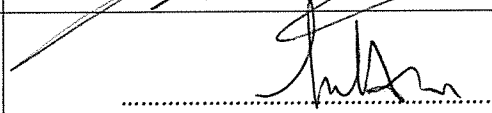
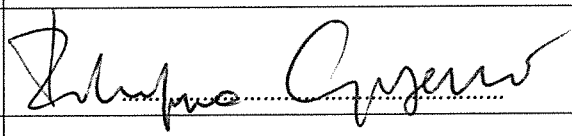
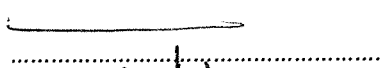
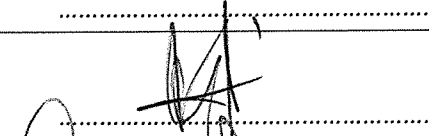
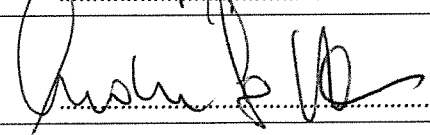
**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

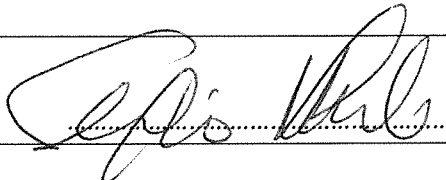
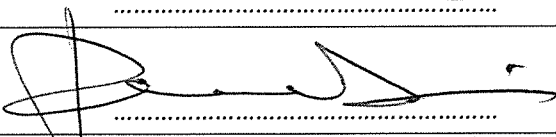

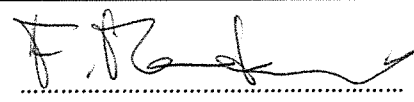
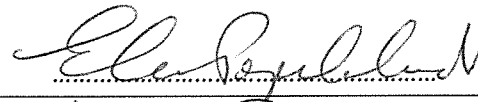
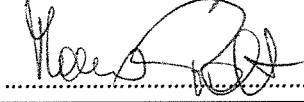
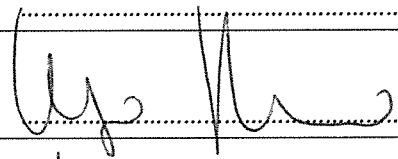
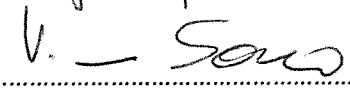
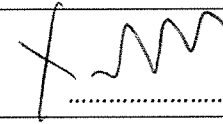

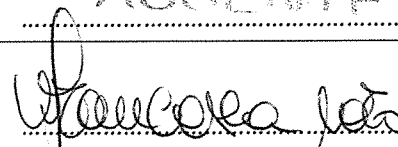
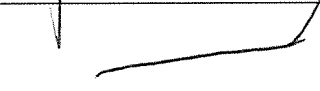
**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**RITIENE**

che il Parere abbia valutato la problematica connessa all'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche, alla luce delle osservazioni pervenute nel corso del procedimento di VIA Speciale.

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	_____
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	- ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	

Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	

Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	ASSENTE
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	

Linea AV/AC Verona-Padova. Subtratta Verona-Vicenza. 1° lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (opere in variante). Progetto definitivo - Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/12. Richiesta considerazioni tecniche relative a diffida acquisita al prot. DVA/1501 del 25/01/2017.

Ing. Roberto Viviani	ASSENTE.....
Ing. Giuseppe Fasiol (Rapp. Regione Veneto)	ASSENTE.....